

indice:

- Taglio finanziamenti pubblici;
- Sostituti d'imposta;
- Telefonata;
- Quote associative 2016.

TAGLIO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Il Governo, che non sa più dove reperire risorse di copertura alle interminabili promesse, ha ventilato l'ipotesi di un taglio drastico dei finanziamenti pubblici agli enti assistenziali costituiti su base volontaria. Poco male, per i Circoli NOI che hanno camminato sempre e solo con le proprie gambe, non sarà impossibile continuare a camminare. Coloro invece che hanno vissuto da parassiti facendosi belli e bravi sulle gambe degli enti pubblici, che vuol dire camminare nelle scarpe dei cittadini che pagano le tasse, hanno due ipotesi: o imparano a produrre risorse da impiegare nei servizi di promozione sociale, o chiudono baracca e vanno a fare qualcosa che non pesi sulla comunità. Sappiamo tutti come funzionano i contributi comunali, vero? Per finanziare un progetto il Comune pretende un bilancio che risulti in passivo, altrimenti il finanziamento non viene concesso. Con il risultato di foraggiare organismi incapaci di rinvenire risorse, proni al politico di turno per averne consenso e finanze, incapaci di sostenersi da sé, e voraci di denaro pubblico. Stomachevole!

SOSTITUTI D'IMPOSTA

Con proprio Decreto Legislativo, il Consiglio dei Ministri ha introdotto un nuovo tipo di "delitto": l'omesso versamento e l'omessa certificazione delle ritenute d'acconto. Si presume che i Circoli non raggiungeranno mai il minimo di legge per incorrere nel reato di "delitto" tuttavia, per il principio della punibilità (e della novità) gli organi di controllo potrebbero essere incuriositi a voler infilare il naso nelle carte dei circoli... che intraprendono collaborazioni occasionali e rimborsi spese forfetari, ricorrendo a fantasiose definizioni per non procedere alla ritenuta d'acconto IRPEF, ignorando l'obbligo del "sostituto d'imposta" semplicemente perché i prestatori "pretendono" di essere pagati in nero.

Leggere la divertente telefonata riportata qui di seguito.

TELEFONATA | VERA

Squilla il cellulare del segretario territoriale:

- Pronto.
- Sono il segretario del circolo XY e telefono per delucidazioni.
- Dica.
- Vogliamo attivare un corso. Non abbiamo partita IVA. Possiamo far pagare una quota a chi si iscrive?
- Per svolgere l'attività formativa nei confronti dei propri tesserati non occorre la partita IVA, e le quote associative sono esenti da imposizione fiscale sia diretta che indiretta.
- Però ci sono gli insegnanti da pagare. Come fare?
- Sotto il profilo fiscale, per il pagamento degli insegnanti il codice fiscale è sufficiente. Si tratta però di individuare quale tipo di rapporto si intende instaurare tra Circolo e insegnanti.
- Gli insegnanti vogliono essere pagati in nero.

A questo punto il segretario vorrebbe interrompere la telefonata. Ingoia e replica:

- *La richiesta degli insegnanti non può essere accolta. La prestazione professionale è assoggettata a ritenuta d'acconto del 20%.*
- *Ma allora bisogna aumentare le quote di partecipazione.*
- *No. Il 20% è l'anticipazione di IRPEF che gli insegnanti devono pagare sul reddito.*
- *Ma così "prendono" di meno.*
- *Non è vero. Prendono l'80% subito e il 20% lo recuperano con la detrazione dalle tasse che dovranno versare con il 740 o UNICO.*
- *Ho sentito parlare di Voucher?*
- *Quanto dura il corso?*
- *Sei mesi.*
- *Con i voucher, esenti da ritenuta d'acconto, ma soggetti a contribuzione assistenziale (INPS) e previdenziale (INAIL) per il venticinque per cento del compenso (compreso l'aggio del 5%), il circolo può erogare a ciascun prestatore solo fino due mila euro in un anno. Penso che siano pochi.*
- *Sì, sono pochi. Mi hanno detto della "collaborazione".*
- *La "collaborazione" occasionale, che ha due limiti: 30 giorni lavorativi e 5 mila euro una sola volta all'anno. La prestazione "autonoma" occasionale (autonomia organizzativa, mancanza del requisito della continuità, estraneità all'organizzazione dell'ente), non ha limiti temporali però resta fisso il limite fino a cinquemila euro una sola volta all'anno. Per entrambi, il superamento della soglia dei 5 mila euro comporta assoggettamento a contribuzione INPS e INAIL.*
- *Le nostre esigenze superano il limite dei 5 mila euro, non c'è autonomia organizzativa perché orari e date sono decisi da noi, ma soprattutto la prestazione è sicuramente continuativa. Potremmo pagarli con rimborso spese.*
- *Già, ma il rimborso spese dev'essere analitico: cioè il rimborso delle spese non è assoggettato a ritenuta solo per spese dettagliatamente documentate. Se il rimborso è forfetario tutto l'importo è assoggettato a ritenuta d'acconto del 20%, anche se contiene spese effettivamente sostenute.*
- *Certo che con il NOI non si può fare proprio nulla, eh! Ci mettete davanti sempre un sacco di difficoltà, di problemi. Io telefono per avere soluzioni.*
- *Mi dispiace che tu la metta così. Tu non mi poni un problema, tu mi proponi la soluzione e vorresti il mio benessere. Non posso farlo. Con una APS si può fare di tutto, ma non si può fare tutto. Le leggi ci sono sia per NOI che per tutto il Terzo Settore. Se altri tengono comportamenti che io ritengo illegittimi, non posso rendermene complice approvandoli. Infine, scusa se te lo dico, voi siete liberi di fare quello che volete, non sarò certo io a venirci a controllare. Mi interessa fare chiarezza: in caso di visite di controllo da parte di Agenzia delle entrate o Guardia di Finanza, io non ne sarò coinvolto manco per niente. A rispondere sarete voi e solo voi. Spero e voglio che sia chiaro tutto ciò.*
- *Va bene, va bene, però a me interessa trovare la soluzione.*
- *E io ti sto aiutando. Pensandoci, sarebbe interessante che i docenti fossero dotati di partita IVA.*
- *Non hanno partita IVA.*
- *Allora, non resta altro che il contratto di lavoro a tempo indeterminato, che ritengo per voi del tutto improponibile. Questo è ciò che rimane della Legge contorta dal ministro Fornero del Governo Monti, peggiorata dal Governo Renzi.*
- *Assumere dipendenti? Certo che non possiamo.*
- *Appunto. Permetti una domanda: quanto pagano i corsisti?*
- *175 euro al mese.*
- *Quanto resta al circolo?*
- *Nulla.*

Il segretario vorrebbe chiudere la conversazione, ma fa uno sforzo e prosegue.

- *E perché lo fate?*
- *Ce l'ha chiesto il Comune; è un'attività che ha cominciato e che non vuole più fare.*
- *Beh, forse potreste capire perché il Comune non lo vuol più fare. Perché nemmeno lui può o riesce a gestire un'attività così impostata. Ma, non è che voi concedete lo spazio a terzi (i docenti) per un'attività illegale (in nero) rendendovi complici di una evasione fiscale, assistenziale, previdenziale, ...*
- *No. L'attività è nostra.*
- *Per modo di dire: vi è stata proposta dal Comune; dovete accettare le pretese degli insegnanti; dall'attività non ricavate nulla... Cosa c'è di vostro?*
- *Per superare il problema del nero ci è stato suggerito di trasformare la quota mensile di 175 euro in "erogazione liberale al circolo" che poi gireremmo agli insegnanti. Con questo espediente i partecipanti potrebbero anche dedurre l'erogazione dalla dichiarazione dei redditi.*

Il segretario viene aggredito dall'impulso di frantumare il telefono, ma si trattiene per non doversene acquistare uno nuovo.

- *Benedetta gente. Una erogazione liberale è tale, ovvero "è liberale", quando chi la esegue non riceve nulla in contraccambio. Nel vostro caso i donanti ricevono delle lezioni, quindi non può essere erogazione liberale: è il pagamento di corrispettivo per un servizio che ricevono. E qualora provassero anche a dedurla dal reddito commetterebbero doppio illecito fiscale: uno all'atto dell'erogazione, e il secondo all'atto della dichiarazione dei redditi. Credo che non vi rendiate conto della gravità di quello che vi è stato suggerito.*
- *Eh, purtroppo i docenti non vogliono pagare le tasse.*
- *E perché mai? Tu lavori? Sei dipendente?*
- *Sì.*
- *Quindi paghi le tasse fino all'ultimo centesimo e ti vengono detratte sulla busta paga.*
- *Proprio così.*
- *Io, pensionato, ricevo la detrazione fiscale fino all'ultimo centesimo.*
- *Ovvio.*
- *Ma perché dev'essere giusto per te, ovvio per me, e non altrettanto per i vostri insegnanti?*
- *Va beh, vorrà dire che non faremo niente, perché non è possibile fare niente.*
- *No, non è vero che non si può fare niente. È vero che si devono fare le cose giuste, fatte bene, da cittadini onesti e rispettosi sia delle leggi e sia di coloro che le tasse le pagano.*

"Click" ...

QUOTE ASSOCIATIVE 2016

Sulla certezza che NOI nazionale aumenterà le quote annuali anche per far fronte alle stringenti richieste della Compagnia Assicuratrice, nella riunione dello scorso venerdì 11 settembre il Consiglio Territoriale ha deliberato l'aumento di un euro per le tessere sia adulti che ragazzi, che pertanto dal 1° ottobre 2015 e con riferimento al 2016 diventano:

€ 7,00 per i tesserati adulti;

€ 5,50 per i tesserati ragazzi;

€ 0,50 pre-tesseramento.

Quanto i Circoli hanno messo a disposizione nel 2013 a finanziamento della Sede sarà regolarmente accreditato quale acconto sulle tessere 2016, salvo diversa decisione dei circoli che volessero rinviare il rimborso ad annualità successive o rinunciare, come è stato già deliberato da diversi circoli.

Nel corso della prossima assemblea saranno illustrate sia la situazione attuale della nuova Sede, con alcune aggiunte importanti nella costruzione, con le conseguenti variazioni di bilancio e con la possibilità di attivare fin dall'inizio 2016 qualche servizio sperimentale; sia i vari elementi che hanno portato alla scelta dell'aumento delle quote.